

IL PRISMA

a cura della Pontificia Facoltà
di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma

17.

HIANG-CHU AUSILIA CHANG - MARTA CHECCHIN

L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Prospettive pedagogico-didattiche
degli Organismi internazionali
e della Scuola italiana

HIANG-CHU AUSILIA CHANG - MARTA CHECCHIN

L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Prospettive pedagogico-didattiche
degli Organismi internazionali
e della Scuola italiana

LAS - ROMA

*Alla Comunità accademica internazionale
della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione
«AUXILIUM» (Roma)
affinché viva in profondità
la sua nota caratteristica internazionale
in un'autentica prospettiva interculturale.*

Imprimatur

Roma La Storta, 5-4-1996
Mons. Antonio Buoncristiani, Vescovo di Porto - S. Rufina

© Giugno 1996 by LAS - Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA
ISBN 88-213-0332-2

Fotocomposizione: LAS o Stampa: Tip. Abilgraf - Via P. Ottoboni, 11 - Roma

SOMMARIO

<i>Abbreviazioni</i>	7
<i>Introduzione</i>	9

Parte Prima

L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE TRA URGENZA STORICA E RIFLESSIONE PEDAGOGICA NEGLI ORIENTAMENTI DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

<i>Premessa</i>	15
1. <i>L'educazione interculturale come problema emergente oggi</i>	16
2. <i>Le prospettive dell'UNESCO in materia di educazione interculturale</i>	40
3. <i>Le prospettive del Consiglio d'Europa in materia di educazione interculturale</i>	61
<i>Conclusione</i>	81

Parte Seconda

L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE NELLA SCUOLA ITALIANA: PROSPETTIVE PEDAGOGICO-DIDATTICHE

<i>Premessa</i>	85
1. <i>L'orizzonte teorico dell'educazione interculturale</i>	87
2. <i>Orientamenti ministeriali per l'educazione interculturale</i>	108
3. <i>L'educazione interculturale nei programmi didattici dei diversi gradi scolastici</i>	129
4. <i>Progetti ed esperienze di educazione interculturale pubblicati in</i>	

6 *Sommario*

<i>Italia</i>	136
<i>Conclusione</i>	149

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE
PER UNA PEDAGOGIA E DIDATTICA INTERCULTURALE

1. <i>Dalla «pedagogia degli stranieri» alla «pedagogia della differenza»</i>	155
2. <i>L'«altro», un nuovo paradigma educativo</i>	156
3. <i>L'educazione interculturale come «educazione all'alterità» nella prospettiva di un'identità solidale</i>	158
4. <i>La persona umana: il fondamento dell'interculturalità e dell'educazione interculturale</i>	162
5. <i>L'educazione interculturale come educazione ai valori</i>	164
6. <i>L'interculturalità come un principio educativo-didattico</i>	167
7. <i>L'educazione interculturale nella scuola</i>	169
8. <i>Condizioni necessarie per un'educazione interculturale</i>	170
9. <i>Una proposta didattica interculturale</i>	172

Appendice

«DIALOGO INTERCULTURALE E CONVIVENZA DEMOCRATICA:
L'IMPEGNO PROGETTUALE DELLA SCUOLA»
(C.M. n. 73 del 2 marzo 1994)

BIBLIOGRAFIA.....	191
I. <i>Bibliografia relativa agli organismi internazionali</i>	191
II. <i>Studi sull'educazione interculturale (area non italiana)</i>	202
III. <i>Bibliografia sull'educazione interculturale (area italiana)</i>	209
<i>Indice</i>	227

ABBREVIAZIONI Errore. Il segnalibro non è definito.

As.Pe.I.	Associazione Pedagogica Italiana
BIE	Bureau International de l'Éducation
CDCC/CCC	Consiglio della Cooperazione Culturale del Consiglio d'Europa
CEE	Comunità Economica Europea
CEDE	Centro Europeo dell'Educazione
CERI	Centre of Educational Research and Innovation (= Centre pour la Recherche et l'Innovation dans l'Enseignement)
CIID	Cooperativa Insegnanti di Iniziativa Democratica
C.M.	Circolare Ministeriale
CNPI	Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione
EI	Educazione interculturale
IAIE	International Association for Intercultural Education
IRRSAE	Istituto Regionale di Ricerca, Sperimentazione e Aggiornamento Educativi
MPI	Ministero della Pubblica Istruzione (Roma)
OCSE/OCDE/OECD	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (= Organisation de Coopération et de Développement Économiques = Organisation of Economic Cooperation and Development)
SICESE	Sezione Italiana della <i>Comparative Education Society in Europe</i>
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
UNESCO	United Nations for Educational, Scientific and Cultural Organisation

INTRODUZIONE

Errore. Il segnalibro non è definito.

Stiamo assistendo a dei fenomeni di rilevanza finora mai riscontrata: la dimensione planetaria della mobilità umana interessa ormai tutti i continenti e tutti i popoli, per cui il nostro mondo viene sempre più caratterizzato sia dalla *multiculturalità*, con tutte le sue connotazioni positive e problematiche, sia da una forte *interdipendenza* a vari livelli, per cui si può dire che lo spazio vitale è unico per tutti e che il nostro pianeta è effettivamente un «villaggio globale».

Il nostro mondo attuale però, mentre sembra proiettare, per così dire, un «uomo planetario», presenta ancora grossi problemi, nuovi e non, quali l'etnocentrismo e il razzismo nelle loro diverse espressioni, sottili e a volte violente, di nazionalismo, «fondamentalismo», xenofobia, eterofobia, intolleranza, pregiudizi, diffidenze, discriminazioni, particolarismi, ecc. che provocano sovente guerre e violazioni dei diritti umani. Infatti, nonostante gli sforzi compiuti nell'ambito dell'istruzione, rimane tuttora molto condizionata e difficoltosa la nostra liberazione da vari tipi di pregiudizi e di ingiustizie sociali che non favoriscono certo l'avvento di un'autentica convivenza umana.

In questa situazione paradossale è in atto una grande sfida all'educazione, specie al mondo della scuola. Il tema dell'interculturalità e dell'educazione interculturale è divenuto così, in un breve arco di tempo, soprattutto dalla seconda metà degli anni '80 fino ad oggi, oggetto di particolare attenzione nella riflessione pedagogico-didattica. La moltiplicazione di conferenze, convegni, seminari di studio,¹ nonché la produzione bibliografica molto ricca e diversificata, in

¹ Numerosi convegni e congressi si sono occupati del tema «educazione interculturale», non solo in Italia, ma anche altrove. Tralasciando quelli nazionali svoltisi in Italia notiamo: *The 16th CESE Conference* (Copenhagen, 26-30 June 1994), avente per tema «Education in Europe: The Challenges of Cultural Values, National Identities, Economic Demands and Global Responsibilities», che dedicò una sessione di studio al sottotema «Contemporary Curricula, Europeanization and Interculturalism» (Group 6); così pure la riunione annuale della statunitense *History of Education Society* (Chicago, Illinois, 21-24 October 1993), svoltasi in collaborazione con la *Mid-West History of Education Society*, ha

rapido aumento, attestano la vivacità del dibattito su questo tema, la cui importanza e attualità è straordinaria.²

Oggi, più che mai, si rende necessario offrire opportunità educative contraddistinte da un alto spessore culturale e pedagogico. Il fare educazione, il fare scuola oggi richiede un *ripensamento* e una *ridefinizione* dei suoi compiti in una prospettiva anche interculturale, proprio perché l'educazione, e quindi conseguentemente la scuola, come afferma Corradini, «non è un giardino ove crescono i nuovi piccoli come fiori in serra, ma quell'officina di umanità in cui si

inserito tra i temi di riflessione «Tales from “The Melting Pot”: Historical Perspectives on Multicultural Education», intorno al quale furono esaminati argomenti vari quali: «Pluralism in 20th Century American Education; Ideology of Multiculturalism, White Consumer Culture, and the Prospects for Anti-Racist Pedagogy; Mexican-American School Segregation and the History of Multi-culturalism». Sono da ricordare inoltre: *Colloquio Euro-Arabo di Educazione Interculturale* (S.Croce Camerina [RG], 24-26 settembre 1992); il Colloquio Europeo su «Il Mediterraneo. Incrocio di popoli e culture: evangelizzazione e educazione interculturale» (19-22 luglio 1994), organizzato dall'UMEC e dal MUT.

Sono da ricordare, inoltre, due congressi mondiali sui temi connessi con l'educazione interculturale, quali: *1995 World Congress of Comparative Education* (Beijing, PRC, July 8-14, 1995), sul tema «Educating All For Peace», sponsorizzato congiuntamente dall'*World Council of Comparative Education Societies* e dall'*International Bureau of Education* dell'UNESCO; il *39° Annual Meeting della CIES* [Comparative and International Education Society (Boston, Mass., March 29-April 1, 1995) che ha avuto per tema: «Education and Globalization».

² Giustamente si parla di «a tremendous growth of literature on multicultural and antiracist education» (CARRINGTON B. - SHORT G., «Race» and the primary school: *theory into practice*, Windsor, NFER-Nelson 1989, ix). Le rassegne bibliografiche alle quali alludiamo sono state curate da: GRANT Carl A. et alii, *The literature on multicultural education: review and analysis*, in *Education Studies* (1986)1, 47-71; BATELAAN Pieter - GUNDARA Jagdish S., *L'éducation interculturelle: bibliographie choisie*, in *Bulletin du BIE* 65(1991)260; CRESCITELLI Assunta, *Bibliografia*, in MACCHIETTI Sira Serenella (a cura di), *Verso un'educazione interculturale* = Quaderni IRRSAE Toscana. Ricerche, Firenze 1992, 119-124; IANNI Giuseppe, *Nota bibliografica*, in MACCHIETTI Sira Serenella (a cura di), *Verso un'educazione interculturale. Temi, problemi, prospettive*, Atti del XX Convegno Nazionale di Pedagogia dell'Associazione Pedagogica Italiana [As.Pe.I] (Bergamo 21-24 aprile 1993), [Roma], Bulzoni 1993, 305-319; MAY Stephen, *Making Multicultural Education Work*, Clevedon-Philadelphia-Adelaide, Multilingual Matters Ltd / Toronto, Ontario Institute for Studies in Education 1994, 200-209; SMITH Susan - ZACHARIAH Matthew - O'REILLY Robert, *Administration of Multicultural Education: Annotated Bibliography and Review of Selected References*, Calgary (Canada), University of Calgary. Faculty of Education. Educational Policy & Administration Studies 1994.

preparano le sfide del nostro tempo».³

Sta maturando, dunque, la consapevolezza della necessità di approfondire il tema dell'interculturalità, di fondarlo pedagogicamente, di giungere alla chiarezza di idee circa le sue motivazioni, le sue finalità e di individuare i criteri con cui costruire una pedagogia – e anche una didattica – interculturale,⁴ la cui elaborazione, proprio per il carattere interdisciplinare del sapere pedagogico, chiama in campo tutte le discipline di studio.

La proposta dell'educazione interculturale, pertanto, chiede di essere recepita in tutta la sua complessità e non di essere circoscritta o limitata all'ambito della immigrazione, come educazione compensativa del «diverso», o anche, semplicemente, come impegno di facilitazione dell'inserimento degli immigrati nella scuola o della valorizzazione didattica della loro cultura di origine.⁵ Essa deve potersi collocare entro il quadro molto più vasto del discorso pedagogico, fortemente ancorato alla domanda urgente e improrogabile di un'educazione che, a partire dalla scuola e soprattutto all'interno di se stessa, sia promotrice di un'autentica *comunicazione interculturale*, sviluppando l'*attitudine all'incontro con gli altri* che si esprime nell'*apertura* di mente e di cuore, nel *dialogo* e nel *confronto*, nella *reciprocità*, nella *gestione positiva e costruttiva della pluralità*, quindi nella reciproca valorizzazione delle varie e diverse culture.

Di fatto, come vedremo, sul piano della riflessione pedagogica, si è riscontrato un graduale passaggio dalla cosiddetta «immigrant education» alla «multicultural education»⁶ e all'educazione interculturale per tutti anche indipenden-

³ Cf CORRADINI Luciano, *La sfida dell'educazione nella post-modernità/2*, in *Scuola e Didattica* 38(1992-93)14, 9.

⁴ Le espressioni «pedagogia interculturale» e «didattica interculturale» non vengono qui usate come indicative di discipline, pur «settoriali», del sapere pedagogico, bensì come una riflessione sistematica, di carattere pedagogico e didattico, sulla cosiddetta «educazione interculturale».

⁵ Di qui le espressioni frequenti quali: «dalla multiculturalità all'interculturalità», «dal multiculturalismo all'interculturalismo», «dall'educazione multicultural all'educazione interculturale», che vogliono significare, in sostanza, il passaggio dalla situazione fattuale di compresenza di più culture, quindi dalla prospettiva di culture collocate le une accanto alle altre (culture «tra»), a quella di culture in rapporto tra loro (culture «con») che esige un particolare impegno educativo (cf CATTANEO Mario, *La scuola materna italiana ad una svolta*, in AA.VV., *La scuola materna verso il 2000. Integrazione europea, educazione multiculturale, nuovi Orientamenti*, Brescia, La Scuola 1992, 35).

⁶ Non raramente questa espressione, soprattutto in lingua inglese, viene usata come equivalente dell'educazione interculturale. Al riguardo, oltre alle opere accen-

temente dalla compresenza fisica dei «diversi» (stranieri).

Si dice che l'educazione interculturale costituisce *la frontiera educativa del terzo millennio*⁷ e «un modo innovativo di *educazione per tutti*»⁸ nell'attuale contesto di complessità che impone l'interdipendenza a tutti i livelli dell'esistenza. Ma che cosa bisogna intendere per educazione interculturale? Perché, con quali contenuti e come promuoverla? Quali corsie preferenziali scegliere a livello metodologico e procedurale? Interrogativi pressanti che esigono delle risposte, seppure non definitive, ma fondamentali sul piano educativo-didattico.

Il tema dell'interculturalità si presta ad essere affrontato da molteplici punti di vista. Con il presente studio abbiamo inteso esaminare il cammino percorso, nella riflessione e negli orientamenti, in materia di educazione interculturale, da parte di Organismi Internazionali, soprattutto l'UNESCO e il Consiglio d'Europa, e dalla Scuola italiana, al fine di evidenziare sia gli sforzi da loro compiuti nell'affrontare questo tema di straordinaria rilevanza per tutti, sia l'origine, l'evoluzione della recezione del problema e della loro riflessione al riguardo. I livelli di riferimento, dunque, sono rispettivamente: mondiale, continentale, nazionale; la loro scelta corrisponde anche all'intento di esaminare la relazione che intercorre tra di loro a livello di orientamenti e di applicazioni. Infatti, è soprattutto sulla base dell'impulso dato dalle riflessioni e dagli orientamenti dei primi due che scaturisce, nel dibattito pedagogico italiano, l'esigenza di fondazione e di promozione dell'educazione interculturale nella scuola.

nate nella precedente nota n. 2, ossia di S. May (1994) e di S. Smith e coll.(1994), vedi: GRANT Carl A. (ed.), *Multicultural education. 1993 and 1994 Proceedings of the National Association for Multicultural Education*, San Francisco (CA), Caddo Gap Press 1995. Tuttavia, almeno nelle lingue neolatine, si è sostanzialmente d'accordo nell'affermare che l'espressione «educazione multiculturale» tende a rilevare una situazione multiculturale di fatto, ossia la presenza di più culture in una società o classe scolastica, che comporta un approccio educativo-didattico non raramente «periferico», non sostanziale, mentre l'espressione «educazione interculturale» mette l'accento sul *significato positivo della convivenza e della interazione tra le culture nel rispetto della loro diversità*, con un progetto che coinvolge trasversalmente tutto il processo educativo-didattico, anche indipendentemente dalla presenza fisica dei soggetti portatori di diverse culture.

⁷ Cf VICO, *Educazione interculturale: frontiera educativa del prossimo millennio*, in AA.VV., *La scuola nella società multi-etnica. Lineamenti di pedagogia interculturale*, Brescia, La Scuola 1994, 31-42.

⁸ NANNI Carlo, *Educazione e pedagogia in una cultura che cambia*, Roma, LAS 1992, 117. Corsivo nostro. Cf anche Id. (a cura di), *Intolleranza, pregiudizio ed educazione alla solidarietà*, Roma, LAS 1991, 128s.

L'analisi dei progetti e delle esperienze educativo-didattiche sull'educazione interculturale pubblicate dalla e per la scuola italiana offre anche la possibilità di un'esemplificazione di attuazione in merito, di passaggio cioè da una pedagogia interculturale ad una corrispondente didattica interculturale.

La dispersione e la confusione concettuale, nonché la proliferazione, a volte disordinata e poco unitaria, delle riflessioni e degli studi in questo settore, chiedono, a nostro avviso, un minimo di sistematizzazione per avere un quadro il più possibile organico di questo vasto scenario.

Proprio per questo motivo abbiamo cercato di collocare il nostro tema in un contesto storico (Parte I.1), teorico (Parte II.1) e in alcune considerazioni conclusive per una pedagogia e didattica interdisciplinare. Inoltre, all'interno della stessa conclusione finale dove vengono tracciati in sintesi le acquisizioni, gli orientamenti e le prospettive fondamentali dell'educazione interculturale, abbiamo riservato uno spazio anche per una proposta operativa da attuarsi in ambito didattico nei diversi gradi scolastici.

In *Appendice* abbiamo riportato la C.M. n. 73 del 2 marzo 1994, *Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola*, riguardante l'educazione interculturale nella scuola italiana. Questo documento, sia per il suo carattere «ufficiale», sia per il contenuto altamente rivelativo dell'odierno discorso pedagogico-didattico sull'educazione interculturale, va conosciuto e applicato adeguatamente da quanti operano soprattutto nell'ambito scolastico.

Siamo consapevoli della incompletezza e della non esaustività di questo studio; esso, però, rimane pur sempre un piccolo tentativo di approfondimento di un tema complesso e connotato da implicazioni educative e didattiche notevoli che non si possono ignorare.⁹

Resta il fatto che l'educazione interculturale si può considerare, non a torto, una vera e propria «scommessa pedagogica», un forte impegno educativo nel presente con lo sguardo rivolto al futuro dal quale la scuola, già a partire da questo oggi, non può prescindere.

⁹ Nello spirito della stessa interculturalità abbiamo cercato di curare la Bibliografia il più possibile completa inserendo cioè anche quella dell'area non italiana.